

Il business dei canili In cella imprenditori vicini alla 'ndrangheta

REGGIO CALABRIA. Il business della gestione dei canili. Non tralascia nulla la 'ndrangheta per acquisire potere e ricchezza. Anche un settore apparentemente poco redditizio come la custodia e l'assistenza dei randagi può fare gola alle cosche. A scoprirlo è stata la polizia, con un'operazione condotta dalla Mobile di Reggio Calabria e dal commissariato di Bovalino e denominata "Happy Dog", sotto le direttive della Dda.

Sono stati eseguiti 11 provvedimenti: sette ordinanze di custodia cautelare, tre in carcere e quattro ai domiciliari; tre obblighi di dimora e di presentazione alla polizia giudiziaria ed un obbligo di dimora. L'inchiesta ha consentito di accertare l'infiltrazione nel settore canino di persone ritenute vicine alla cosca Zagari-Fazzalari-Viola della 'ndrangheta, con conseguente condizionamento degli appalti indetti dal Comune di Taurianova per l'assegnazione

dei servizi di custodia e assistenza nei canili privati. Dall'indagine sono emerse anche le presunte intimidazioni e le estorsioni ai danni di un imprenditore del settore della custodia canina, "colpevole" di essersi aggiudicato l'appalto bandito dal Comune di Taurianova e fatto oggetto di pesanti campagne mediatiche denigratorie. Lo stesso imprenditore sarebbe stato vessato anche da persone vicine alle cosche di Platì e Sant'Illario sullo

Ionio. Un doppio, insopportabile "pressing" il cui scopo era la sua rinuncia all'appalto di Taurianova in favore della "Happy Dog", la società dei fratelli Francesco e Antonio Fava che era stata affidataria del servizio fino a quando non era stata estromessa dalla partecipazione alla nuova gara a causa di un'interdittiva antimafia. L'imprenditore, stanco delle intimidazioni, ha deciso ad un certo punto di rivelare tutto alla polizia.

Il Consiglio superiore di Sanità «Cannabis light, vietare la vendita»

«Vale principio di precauzione». Giro d'affari per 40 milioni e polemiche

MANUELA CORRERA

ROMA. La cannabis light, caratterizzata da una bassa concentrazione di principio attivo (Thc), potrebbe essere potenzialmente pericolosa per la salute e, sulla base di un principio di precauzione, non ne andrebbe consentita la libera vendita. A riaccendere i riflettori sulla "marijuana leggera" è un parere del Consiglio superiore di Sanità (Ccs), richiesto nei mesi scorsi dal ministero della Salute.

Il riferimento è ai prodotti contenenti o costituiti da infiorescenze di canapa, attualmente venduti nei "canapa shop". Un settore in espansione, con un migliaio di punti vendita in tutta Italia ed un giro di affari, rileva Coldiretti, pari a circa 40 milioni. Il documento del Ccs potrebbe aprire ora la strada ad un giro di vite, ed è all'attenzione della ministra della Salute, Giulia Grillo, che attende un parere dell'Avvocatura dello Stato: «La precedente ministra della Salute - rileva Grillo - il 19 febbraio ha chiesto un parere al Ccs sulla eventuale pericolosità di questa sostanza. Il Consiglio si è espresso il 10 aprile e la ministra ha investito della questione l'Avvocatura dello Stato. Non appena riceverò tali indicazioni assumerò le decisioni necessarie, d'intesa con gli altri ministri». Di fatto, il Ccs avverte che «non può essere esclusa la pericolosità della cannabis light», perché gli effetti



INVITO A VIETARE LA VENDITA IN ITALIA DELLA CANNABIS LIGHT

del Thc anche a bassa concentrazione su alcune categorie come anziani, donne in allattamento o soggetti con patologie sono ancora poco studiati. Il punto, rileva il Ccs, è che tra le finalità della coltivazione della canapa industriale previste dalla legge 242/2016 (la norma che ha dato il via alla commercializzazione della cannabis li-

ght) «non è inclusa la produzione delle infiorescenze né la libera vendita al pubblico». Pertanto, la vendita dei prodotti contenenti o costituiti da infiorescenze di canapa «pone motivo di preoccupazione». Infatti, spiega il farmacologo Silvio Garattini, membro del Ccs, «la quantità di principio attivo contenuta nella cannabis light

non è certo una dose omeopatica e può causare danni specie nei giovani, il cui cervello è in formazione». Inoltre, avverte, «sappiamo che le droghe leggere sono una "porta" che favorisce poi il passaggio a quelle più pesanti». Plauda al parere del Ccs il Movimento genitori Moige e Forza Italia invita a valutare le iniziative da intraprendere a fronte della pronuncia del Consiglio. Giudica invece «inutile l'allarmismo del Ccs» il senatore del Pd, Davide Faraone, che sollecita il ministero a verificare l'effettiva dannosità del prodotto. Il Ccs, afferma inoltre l'associazione Coscioni, è «disallineato dallo scenario internazionale», considerato che l'Oms sta ora valutando la declassificazione della pericolosità della cannabis light. Finirà che avremo «un mercato nero e criminale pure per la cannabis leggera», ha commentato Benedetto Della Vedova. Confagricoltura chiede inoltre che venga riattivato il percorso di completamento normativo, regolamentando pienamente le diverse destinazioni d'uso dei prodotti della canapa. Intanto, a Macerata la polizia ha chiuso 2 negozi specializzati nella vendita di prodotti a base di cannabis light: si trattava in realtà di «vera e propria sostanza stupefacente», cioè «marijuana con principio attivo di 0,60%, idoneo a procurare effetti droganti con danni alla salute fisica e psichica dei giovanissimi clienti».

Arsenico e gesso nei farmaci falsi È allarme boom contraffazioni



BOOM DI VENDITA DI FARMACI CONTRAFFATTI E QUINDI PERICOLOSI

ROMA. Non conosce crisi in Italia il mercato dei farmaci falsi, al secondo posto della contraffazione solo dopo l'abbigliamento. A lanciare l'allarme è la Società italiana di Urologia (Siu) con la campagna «La tua salute vale di +», presentata ieri a Roma. Urologi in prima linea perché gli acquirenti sono soprattutto uomini con disfunzioni erettile o che vogliono potenziare le loro capacità e che preferiscono il fai da te sul web e i canali non ufficiali anziché rivolgersi agli specialisti.

Stando ai dati forniti dall'Aifa (Agenzia italiana del farmaco), la tipologia di farmaci che sono stati più oggetto di sequestri è quella per il trattamento dell'impotenza - 60-70% del totale - e le tossine botuliniche, oltre agli integratori alimentari per celare la presenza illecita di principi attivi farmaceutici. «Sono ancora troppi gli imbarazzi dei pazienti maschi nel parlare al medico delle difficoltà erettile, con l'illusione di potere disporre ad un prezzo molto basso di farmaci altrimenti più costosi», ha affermato Walter Artibani, segretario Siu.

«I farmaci contraffatti o falsificati - ha precisato Vincenzo Mirone, della Siu - costituiscono un grave rischio per la salute pubblica. In molti casi contengono elementi pericolosissimi per la salute: nei prodotti sequestrati sono state trovate vernici stradali e gesso, tracce di arsenico e veleno per topi».

Dal rapporto "Illicit Trade: Converging Criminal Networks" del 2016 è emerso che il 32% dei farmaci contraffatti non contiene principi attivi, il 20% ne contiene in quantità non corrette, il 21,4% è composto da ingredienti sbagliati, il 15,6% ha corrette quantità di principi attivi ma un packaging falso, l'8,5% contiene alti livelli di impurità e contaminanti. I farmaci simil-viagra, hanno spiegato gli esperti, non vengono acquistati attraverso canali non ufficiali solo da maschi adulti ma anche da ragazzi con la chimera della prestazione: «È indispensabile riprendere il discorso con i giovani e fare un'alleanza fra le istituzioni e i principali canali di vendita online, come quello già operativo tra Aifa e eBay», ha detto Artibani. Secondo il Consiglio d'Europa, il commercio di farmaci contraffatti supera di 25 volte quello degli stupefacenti. «Un pusher di fake viagra - ha spiegato Mirone - guadagna molto di più di uno spacciatore di cocaina».

Il comandante dei carabinieri per la tutela della salute, Adelmo Lusi, ha spiegato che in quattro anni (2014-2017) ci sono stati 17.459 controlli, sequestrati 2,4 milioni di confezioni, 4 milioni di fiale o compresse, 215 persone arrestate, 3.276 denunciate, 2mila segnalate per 7.616 illeciti penali, e 4.600 sanzioni amministrative comminate. A ciò si sommano già altri 7mila interventi di controllo nel 2018. I farmaci contraffatti provengono principalmente dall'India, e nello stesso Paese, a Mumbai, è stata trovata la maggior parte dei farmaci oncologici rubati in Italia.

Aristotele al Classico, piastrelle allo Scientifico

MATURITÀ. Ieri seconda prova giudicata complessivamente difficile dagli studenti

Filosofo greco atteso ma brano arduo. L'alternanza scuola-lavoro irrompe nei quesiti

VALENTINA RONCATI

ROMA. È Aristotele l'autore scelto quest'anno per la versione di Greco del liceo classico, con un brano in cui si affronta il tema dell'amicizia. Un testo tratto dall'incipit del libro VIII dell'Etica Nicomachea sull'amicizia - che gli studenti hanno trovato non semplice, sebbene Aristotele, che non usciva all'esame di Stato dal 2012 e che è stato proposto ai maturandi solo tre volte in 40 anni - prima del 2012 nel 1978 - era da molti atteso e viene generalmente affrontato a lungo nei programmi scolastici. Secondo un sondaggio di Skuola.net, su oltre 1.000 intervistati, il 13% degli studenti del liceo classico aveva previsto Aristotele in seconda prova, secondo solo a Platone che aveva raccolto il 14% delle preferenze. L'Etica Nicomachea, per gli argomenti e il linguaggio che usa, è però molto complessa. E infatti se le tracce di mercoledì di italiano sono state definite semplici all'unanimità, quelle di ieri sono state giudicate complesse dalla maggior parte dei maturandi.

Due i problemi assegnati allo Scientifico per il compito di Matematica. Il primo ha chiesto di risolvere una situazione concreta, collegata alla programmazione del funzionamento di una macchina usata nella produzione

industriale di mattonelle. Il secondo ha previsto un più classico studio di una funzione. Il questionario, composto da 10 domande, era articolato su più livelli di difficoltà. È stato consentito inoltre di avvalersi delle soluzioni maturate durante le esperienze di alternanza scuola lavoro, stage e formazione in azienda nella soluzione dei quesiti posti negli indirizzi di Istruzione tecnica e professionale.

I diritti umani e i principi democratici sono stati alla base del tema di Scienze umane. Al Liceo linguistico, per la prova di Inglese, il tema di Letteratura partiva da uno stralcio di "Quello che resta del giorno", romanzo di Kazuo Ishiguro.

Il tema di Economia aziendale (indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing) partiva invece dall'analisi della relazione sulla gestione di una Spa e richiedeva la redazione dello stato patrimoniale e del conto economico. Gli studenti dell'indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio si sono trovati ad affrontare un caso professionale di Estimo concernente una divisione patrimoniale ereditaria.

Un piccolo incidente si è verificato in un istituto magistrale di Verrès (Aosta) e la prova della maturità è stata sospesa: l'intoppo è stato causato da una variazione di assegnazione di un codice da parte del ministero dell'Istruzione. Dopo che la commissione ha segnalato l'anomalia, riscontrando che la prova non era attinente al programma dell'indirizzo di studio, il ministero ha reso disponibile il plico corretto e la prova è ricominciata.

Ora gli studenti devono affrontare la terza prova in calendario lunedì 25 giugno. Con slittamento al 27 giugno nelle scuole sede di seggio, in caso di ballottaggi.



CANFORA
«OTTIMA SCELTA»
«La versione di Aristotele? È un'ottima scelta, pensata per fare un dispetto al pessimo ministro dell'Interno attuale. Ruota sul concetto che è l'amicizia con gli altri che tiene in piedi le città. Un brano che dà inizio alla Resistenza contro il nuovo fascismo», commenta il grecista Canfora.

Sant'Anna di Pisa quarto in Europa tra i giovani atenei



STUDENTI ALLA SANT'ANNA

ROMA. Un nuovo ranking dei migliori atenei, questa volta dedicato esclusivamente alle giovani università fondate da meno di 50 anni, conferma l'eccellenza della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa. Tra le "50 world top universities under 50" che indica il Qs World University Rankings 2019, diffuso dalla società inglese Qs Quacquarelli & Symonds, la Scuola superiore Sant'Anna di Pisa occupa la 11esima posizione mondiale, la quarta in Europa e la prima in Italia ed è l'unico ateneo che rientra in questo ranking. La classifica delle giovani università arriva pochi giorni dopo un ranking analogo, diffuso questa volta dalla rivista inglese "Times Hi-

gher Education", che aveva presentato risultati simili. La Scuola superiore Sant'Anna occupava la nona posizione tra gli atenei con meno di 50 anni di età.

Il ranking delle giovani università appena rilasciato da Qs è stato ottenuto «filtrando», sulla base dell'anno di fondazione, i risultati del QS World University Rankings "generale", pubblicato nei primi giorni di giugno 2018. La classifica generale aveva preso in considerazione parametri legati, ad esempio, alla qualità della ricerca e della didattica, al numero di pubblicazioni, alla percentuale di allievi non italiani, al numero di brevetti registrati e di imprese spin off create.

Le prime tre giovani università al mondo si trovano in Asia e sono rispettivamente Nanyang Technological University (Singapore), The Hong Kong University of Science and Technology (Hong Kong), Korea Advanced Institute of Science & Technology. L'Europa, il Nord America e l'Australia - sottolineano gli analisti di Qs - tendono ad avere università fondate da più di 50 anni, mentre gli Stati asiatici con le loro giovani università, il cui sviluppo è sostenuto da massicci investimenti, si affermano come punto di riferimento per la qualità della ricerca e per la capacità di attrarre un numero crescente di studenti da altre continenti.